

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2014-2016

L'adozione di un piano programmatico pluriennale è di per sé un evento molto importante per una Fondazione perché delinea la cornice entro la quale l'Ente sarà chiamato ad operare nel corso degli anni successivi, nel caso specifico di questo piano programmatico il documento assume una valenza ancora maggiore perché coincide di fatto con l'insediamento di un nuovo Consiglio di Amministrazione e di una nuova Presidenza, quindi assume la valenza di un vero e proprio piano strategico che contiene gli obiettivi, i programmi e le priorità che il Consiglio Generale affida ai nuovi Amministratori per la durata del loro mandato.

In relazione a quanto sopra i fattori che appaiono maggiormente determinanti per la programmazione futura della Fondazione e che caratterizzano il contesto all'interno del quale questo Piano Pluriennale viene adottato sono:

- la necessità di dare attuazione alla Carta delle Fondazioni, fondamentale documento approvato all'unanimità dall'assemblea dell'Acri di Palermo, il 18 giugno 2012;
- il contesto economico-finanziario profondamente mutato nel quale la Fondazione si troverà ad operare nei prossimi anni che necessariamente ne condizionerà le scelte;
- la situazione nella quale si trova la nostra conferitaria che comporterà probabilmente l'obbligo per la Fondazione di assumere decisioni molto importanti.

Per quanto concerne la Carta delle Fondazioni, in sintesi questo documento può essere considerato un vero e proprio manifesto delle Fondazioni di origine bancaria che stabilisce, a distanza di circa venti anni dalla nascita e alla luce dei problemi e delle esperienze maturate, i principi fondamentali secondo i quali le stesse devono caratterizzare la loro vita organizzativa e la loro attività istituzionale. Una guida che pur rispettando l'autonomia statutaria individua le modalità secondo le quali le Fondazioni devono essere governate, devono realizzare la loro attività istituzionale e devono amministrare il patrimonio.

Nel preambolo della Carta viene definita in modo molto chiaro la mission di questi Enti:

“Le Fondazioni rappresentano un bene originario nelle comunità locali e realizzano in

responsabile autonomia i propri scopi istituzionali, secondo le proprie determinazioni, operando prevalentemente nell'ambito dei territori da cui hanno avuto origine.

Le Fondazioni svolgono la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso, svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento."

Nelle parti seguenti la Carta declina i principi che devono ispirare la governance, l'attività istituzionale e la gestione del patrimonio.

In estrema sintesi, non potendo in questa sede approfondire i contenuti della Carta medesima, il quadro complessivo che ne emerge è quello di una Fondazione che deve essere ispirata ai principi di autonomia, responsabilità, rappresentatività e trasparenza nella governance. Fondazione che deve svolgere la propria attività istituzionale secondo una logica di ascolto del territorio e di programmazione, individuando modalità erogative trasparenti ed imparziali, prevedendo meccanismi di verifica e monitoraggio degli interventi al fine di valutarne l'efficacia. Infine secondo la Carta la Fondazione nella gestione del patrimonio deve seguire il criterio della salvaguardia dello stesso, unita però ad una adeguata redditività, pianificazione, diversificazione, trasparenza ed eticità, operando in un'ottica di medio-lungo periodo.

Si tratta certamente di affermazioni di principio, tuttavia tali enunciati se condivisi possono rappresentare obiettivi da raggiungere e quindi spetta ad ogni Fondazione renderli concreti.

Gli Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto condividono a pieno i contenuti della Carta delle Fondazioni e intendono operare secondo il suo spirito; il

percorso di adeguamento del nostro statuto ai principi contenuti nella Carta, ormai giunto alle battute finali, né è una prova tangibile.

Per quanto concerne l'altro fattore che necessariamente caratterizzerà il triennio futuro, il contesto economico-finanziario, è certo che questo influenzerà l'attività della Fondazione. È a tutti noto che la crisi drammatica che attanaglia il paese da oltre cinque anni non ha risparmiato il sistema bancario, con pesante ricaduta sia sui dividendi distribuiti dallo stesso che in alcuni casi anche sulla solidità patrimoniale delle Fondazioni di origine bancaria. In modo particolare questo è avvenuto anche nella nostra regione a seguito della vicenda non certamente conclusa che vede pesantemente coinvolta Banca Marche e di riflesso anche la nostra conferitaria Carilo S.p.A., di cui la Fondazione detiene un'importante partecipazione.

È evidente che in questo contesto nei prossimi tre anni verranno certamente meno quei ricavi costituiti dal dividendo della nostra partecipata che costituivano mediamente circa il 50% delle entrate della Fondazione, tale fattore costringerà gli Organi a una profonda riflessione sulle scelte e sugli orientamenti che dovranno essere assunti, sia in merito alla gestione del patrimonio non immobilizzato nella partecipazione bancaria che in merito all'attività erogativa.

Per quanto concerne il patrimonio, grazie anche al determinante supporto del consulente, la Fondazione, pur mantenendo un profilo prudentiale e non speculativo che si addice alla natura giuridica dell'Ente, dovrà necessariamente adottare una strategia improntata ad un maggiore dinamismo, finalizzato ad ottenere un rendimento superiore rispetto al passato. Naturalmente non è facile coniugare queste due esigenze sostanzialmente contrapposte: occorrerà portare a compimento il percorso avviato consistente in una estrema diversificazione degli investimenti, per contenere il rischio e destinare una parte del portafoglio ad una controllata attività di trading, al fine di realizzare plusvalenze da negoziazione. Solo così la Fondazione potrà mantenere un livello erogativo ragionevolmente adeguato alle esigenze dei territori, che peraltro appaiono in crescita. Questa strategia dovrà essere accompagnata da un ulteriore innalzamento del livello di monitoraggio del portafoglio che dovrà essere costante e

competente.

In riferimento al terzo fattore che caratterizzerà il prossimo triennio, la Fondazione si troverà a dover necessariamente operare delle scelte in relazione alla propria partecipazione in Carilo S.p.A.. Ad oggi nessuno è ancora in grado di sapere quella che sarà la decisione della capogruppo, pertanto non si è in grado di ipotizzare quella che potrà essere la decisione più opportuna. È certamente necessario mantenere un comportamento vigile e attivo, pronti a valutare ogni possibile soluzione che salvaguardi gli interessi della banca e della Fondazione, soprattutto occorrerà capire quello che potrà essere il futuro sviluppo della banca medesima in relazione alla sua operatività.

Con riferimento alle strategie erogative, per le motivazioni di cui sopra, la Fondazione dovrà necessariamente assumersi la responsabilità di effettuare delle scelte, dovrà privilegiare modalità d'intervento tese a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, così da creare un processo virtuoso di sviluppo in termini di risorse umane e attività produttive.

Si è infatti accertato che l'azione combinata di più soggetti, ferme restando le singole autonomie, produce risultati in linea con aspettative altrimenti non raggiungibili per l'elevato impegno economico.

È sotto gli occhi di tutti come, a causa della persistente e gravissima crisi economica, la disoccupazione sia una vera e propria emergenza, certamente la nostra Fondazione sia per vincoli statutari che per capacità economica non è in grado di affrontare il problema tuttavia è importante avanzare un'idea di sviluppo del territorio, facendo delle nostre città un laboratorio capace di preparare il proprio futuro, valorizzando al massimo le risorse esistenti e ponendo un'attenzione particolare alle nuove generazioni.

Le risorse finanziarie messe in campo, con le erogazioni, dalla ns. Fondazione non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza tuttavia possono diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

La Fondazione può porre le basi per un allungamento dello sguardo, cioè per azioni innovative a favore del territorio che si collocano più a lungo termine e non necessitano di

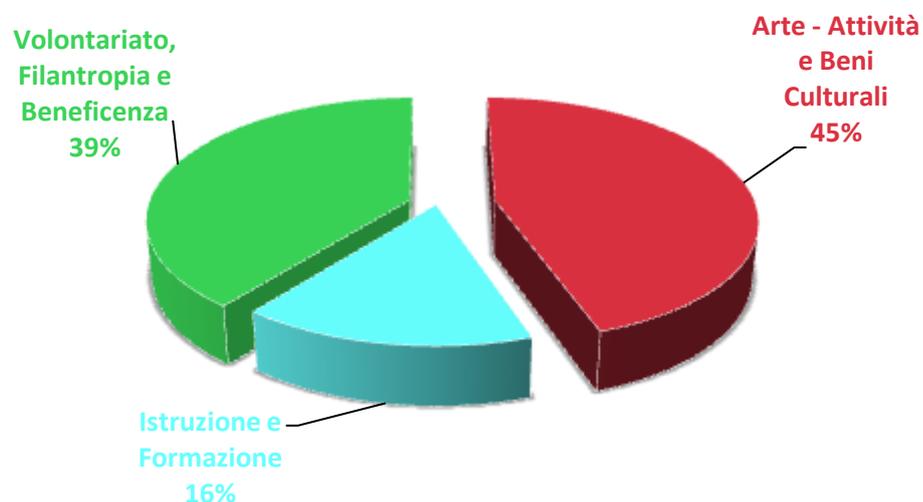
ritorni immediati e sono a resa differita.

Nei momenti di difficoltà occorre saper percorrere nuove strade e saper unire le forze, è per questo che occorrerà valorizzare anche il fattore relazionale che la Fondazione in quanto istituzione di prestigio e carica di storia può mettere in campo. Si tratta di un bene non materiale, ma prettamente immateriale che però può avere notevole rilievo economico in quanto può favorire processi comunicativi e sinergie. Soprattutto in tempi di risorse limitate saper costruire reti è fondamentale, genera risparmio di tempo e ottimizza le energie, essere facilitatori di reti e in definitiva di comunicazione ha un grande valore culturale e conseguentemente economico.

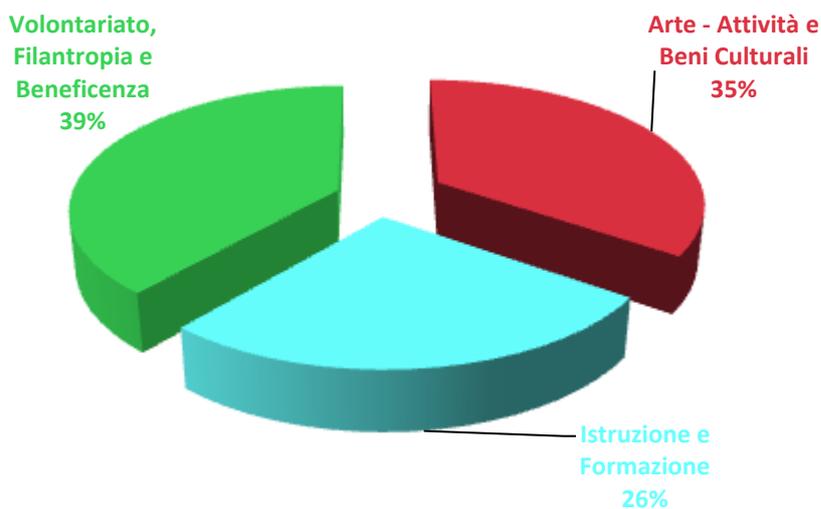
Da ultimo, per ciò che concerne le priorità sarà necessario definire la problematica legata alla ns. sistemazione logistica.

Detto ciò, vale la pena, per meglio definire la futura progettualità, riassumere la diversificazione delle risorse erogate nel precedente Piano Triennale:

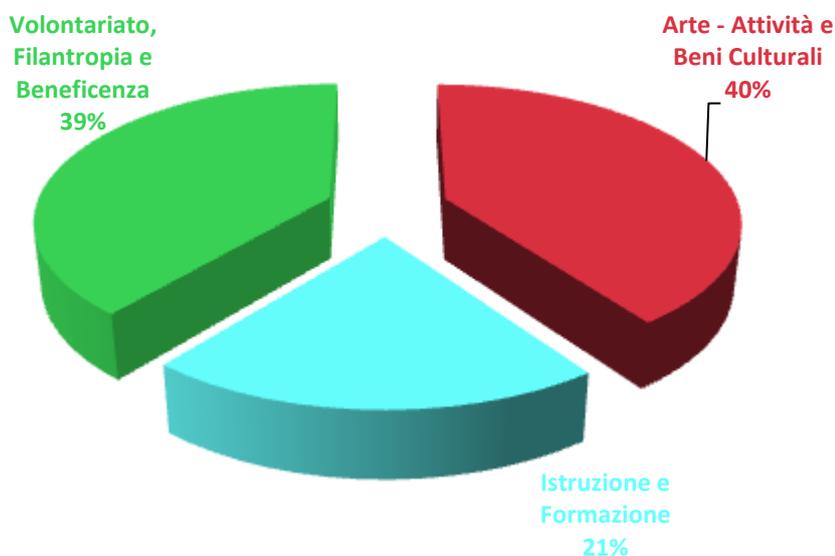
LORETO				
	2011	2012	2013	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	89.042,20	81.804,60	80.805,00	251.651,80
Istruzione e Formazione	40.500,00	10.500,00	37.200,00	88.200,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	90.276,00	76.213,00	54.363,16	220.852,16
	219.818,20	168.517,60	172.368,16	560.703,96



CASTELFIDARDO				
	2011	2012	2013	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	33.500,00	82.805,00	52.205,00	168.510,00
Istruzione e Formazione	35.600,00	45.000,00	48.700,00	129.300,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	120.503,92	38.500,00	28.900,00	187.903,92
	189.603,92	166.305,00	129.805,00	485.713,92



TOTALE				
	2011	2012	2013	TRIENNIO
Arte - Attività e Beni Culturali	122.542,20	164.609,60	133.010,00	420.161,80
Istruzione e Formazione	76.100,00	55.500,00	85.900,00	217.500,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	210.779,92	114.713,00	83.263,16	408.756,08
	409.422,12	334.822,60	302.173,16	1.046.417,88



	2011	2012	2013	TRIENNIO
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	8.079,66	26.722,31		34.801,97
Accantonamento al Fondo per il "Progetto per il Sud"	8.079,65	26.722,31		34.801,96
	16.159,31	53.444,62	0	69.603,93

Durante il periodo di validità del precedente piano triennale, si è attuato sostanzialmente quanto in esso programmato.

In sintesi gli interventi maggiormente significativi sono stati i seguenti:

Nell'ambito del settore "*Arte - Attività e Beni Culturali*" si sono promosse iniziative che hanno riguardato:

- le mostre, la valorizzazione di beni artistici e storico ambientali, gli eventi di carattere culturale,
- il sostegno alle organizzazioni per la promozione dei territori di Loreto e Castelfidardo,
- la stampa di volumi su artisti e opere d'arte,
- l'intervento a sostegno di musei,
- il sostegno al Festival Organistico Internazionale,
- la Fondazione Ferretti,
- il Festival Musica Sacra (Cappelle Musicali).

Nel campo "*Istruzione e Formazione*" anche con la collaborazione delle scuole del territorio abbiamo provveduto a:

- realizzare un master post-universitario in Cultura e Marketing dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità,
- acquistare supporti informatici e didattici per le scuole,
- divulgare la lettura dei quotidiani,
- adeguare le strutture scolastiche,
- realizzare un bando di concorso per premiare nuove idee imprenditoriali,
- supportare la programmazione scolastica anche pomeridiana.

Nell'ambito del più ampio settore *“Volontariato, Filantropia e Beneficenza”* con il coinvolgimento delle rispettive Amministrazioni Comunali si è operato per:

- il sostegno all'avviamento e alla gestione di una mensa per le persone in situazione di disagio,
- l'acquisto di un'ambulanza,
- l'acquisto di un automezzo per il trasporto dei disabili,
- l'acquisto di attrezzature tecnologiche ospedaliere,
- la ristrutturazione di immobili di enti, associazioni e parrocchie,
- il sostegno alle Caritas e alle molte associazioni di volontariato operanti nei territori,
- il sostegno della Fondazione Pro Hospice – Loreto.

Questo il passato.

Nel corso di validità del Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 la ns. progettualità, come illustrato in precedenza, pur cercando di garantire la continuità di iniziative e progetti importanti avviati, dovrà necessariamente fare un salto di qualità nell'attivare percorsi di crescita del territorio, mettendosi in posizione di ascolto degli Enti e delle associazioni e monitorando le erogazioni effettuate.

Circa l'attività ordinaria, in attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle Commissioni interne, si formulano le seguenti ipotesi operative:

1. Arte - Attività e Beni Culturali:

- Valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, paesaggio naturale, tradizioni,
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio,
- prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana,
- sostegno ad attività culturali significative di Enti locali e Associazioni,
- iniziative volte a promuovere un movimento turistico capace di forti ricadute economiche (congressi – convegni - manifestazioni).

2. Istruzione e Formazione:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo,
- acquisto supporti informatici e didattici che facilitano l'apprendimento,
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovono creatività, musica, arte, artigianato. . . ,
- interventi strutturali in edifici scolastici,
- prosecuzione del bando per premiare nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani.

3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza:

- sostegno alle Caritas locali finalizzati ad interventi per persone e famiglie in difficoltà,
- sostegno alla mensa caritas,
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale,
- acquisto di attrezzature sanitarie,
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice – Loreto,
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato in favore di soggetti fragili,
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.

Sulla scorta di quanto riferito dalla Presidente, si apre un ampio, puntuale ed articolato dibattito, cui partecipano tutti i Sig.ri Consiglieri, al termine del quale

IL CONSIGLIO

in conformità all'art. 1 c. 1 lett. c bis) ed all'art. 2 del D. Lgs. n° 153/99

DETERMINA

che per il triennio 2014-2016 la Fondazione opererà in via prevalente nei settori rilevanti:

“Arte, Attività e Beni Culturali” – “Istruzione e Formazione” – “Filantropia, Beneficenza e Volontariato”, destinando le disponibilità erogative in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, inoltre

IL CONSIGLIO

in adempimento a quanto previsto dall'art. 22 lett. j) dello Statuto, all'unanimità

DELIBERA

di dare al Consiglio di Amministrazione i seguenti indirizzi di massima nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale e delle politiche d'investimento per il triennio 2014-2016:

- nel corso dei tre anni di validità del presente Piano Programmatico il Consiglio di Amministrazione, tenute presenti anche le proposte delle Commissioni e della Presidente, opererà in via prevalente nei settori di seguito elencati ripartendo le risorse annuali disponibili per l'attività istituzionale come indicato nel prospetto:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Istruzione e Formazione	25
Filantropia, Beneficenza e Volontariato	30
Totale	75

tenendo altresì conto del vincolo di non assegnare, agli altri eventuali interventi nei "settori ammessi", una quota di risorse superiore a quella destinata al meno favorito dei "settori rilevanti". Il tutto finalizzato a dare continuità politica all'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dalla collettività di Loreto e Castelfidardo;

- nell'ambito delle iniziative, privilegerà quelle realizzabili attraverso il coinvolgimento strategico e anche finanziario di più enti o associazioni; altresì verranno privilegiati interventi in grado di poter assicurare positive ricadute di ordine sociale, economico e se possibile occupazionale;
- in ordine ai progetti pluriennali, avrà cura di continuare a sostenerli, promuovendone se del caso nuovi, tenendo conto di limitare di norma la loro copertura finanziaria al triennio di validità del presente documento;
- riguardo alle politiche di investimento del patrimonio, queste dovranno essere finalizzate al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere adeguatamente l'attività istituzionale ed alla conservazione del valore patrimoniale. Esse dovranno ispirarsi a criteri di contenimento dei rischi attraverso la diversificazione degli investimenti e ad una sufficiente dinamicità, in linea con quanto statuito nel vigente Regolamento.